

■ FIERA DEL LEVANTE Presentato il nuovo rapporto 2019 dell'Ipres

Puglia, una regione dinamica

Crescono gli investimenti, 77 mila occupati in più nel 2018 rispetto al 2014

BARI - «Il Sud nel 2018 è in difficoltà, come tutto il Paese, ma a velocità alternata, con la Puglia che negli ultimi due anni recupera ed è forse quella più dinamica, mentre altre rallentano». Lo ha detto Adriano Giannola, presidente Svimez, partecipando nella Fiera del Levante di Bari al seminario «La Giornata del Mezzogiorno» nella quale è stato presentato il Rapporto 2019 dell'Ipres (Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali).

Dal Rapporto emerge che gli investimenti, «nel complesso interessati da una contrazione nel periodo 2008-2016 del 41,2%, negli anni 2015-2016 segnano un incremento a due cifre nei settori dell'agroalimentare,

legno-carta-editoria, tac e mobili». Anche il mercato del lavoro regionale è in fase di crescita ormai da quattro anni, con 77 mila occupati in più nel 2018 rispetto al 2014. Tale evoluzione espansiva dell'occupazione è proseguita anche nei primi due trimestri del 2019, raggiungendo il valore di 1 milione e 275 mila occupati, molto vicino ai livelli pre-crisi del 2008 (1 milione e 279 mila). «Questo profilo distintivo dell'economia regionale - si legge nel Rapporto Ipres - è pur sempre da collocare in uno scenario nel quale permane il dualismo tra Mezzogiorno e Centro-Nord, e l'intero Paese registra tassi di crescita inferiori a quelli europei. Significativi sono i dati sul Pil del-

le regioni europee forniti da Eurostat: nella graduatoria perdono posizioni non solo le Regioni del Mezzogiorno e la Puglia (-12), ma anche Lombardia (-12), Emilia (-9) e Toscana (-21)».

A margine del seminario «La Giornata del Mezzogiorno» è intervenuto anche il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia dicendo che farà «di tutto per costruire una proposta di riforma dell'autonomia differenziata che tenga per mano il Paese». Il ministro, commentando il Rapporto dell'Ipres, ha evidenziato che «la Puglia cresce. Se tutto il Mezzogiorno crescesse come la Puglia, l'Italia sarebbe in un'altra posizione anche in Europa». «Questa responsabilità noi

ce l'abbiamo tutti sulle spalle - ha aggiunto Boccia - e penso che mai come in questo momento storico sia necessario raccogliere la sfida dell'autonomia, trasformarla sempre di più nell'attuazione dei principi di sussidiarietà che sono alla base del lavoro che è stato fatto in Puglia in questi anni e poi toccherà a tutti noi dimostrare che non ci sono due Italie diverse».



Peso: 19%